

# Microteam, una risorsa per l'economia del Paese

Investire in microteam nell'assistenza territoriale porterebbe 16,7miliardi di euro all'economia del Paese. È quanto rivela lo studio della CGIA di Mestre, presentato in anteprima in occasione del 78° Congresso Fimmg

**U**n volume economico superiore ai 7 miliardi di euro che diventano 16,7 miliardi per quello che in economia si definisce 'effetto diffusivo'. È questo l'enorme impatto economico che i *microteam* della Medicina Generale proposti da Fimmg possono generare sull'economia del Paese se adottati sistematicamente a livello nazionale. A certificarlo è un inedito studio della CGIA di Mestre presentato dal direttore dell'Ufficio Studi dell'Associazione, **Andrea Favaretto**, in occasione del 78esimo Congresso nazionale Fimmg.

Non una semplice stima, bensì una proiezione realizzata grazie ad un approccio *bottom up* e alla creazione di una matrice molto articolata, perché suddivisa in 61 settori produttivi e basata su ben 3.721 coefficienti, che è stata 'invertita' e resa adatta a misurazioni e simulazioni.

"Questo approccio - dice Favaretto - va oltre le solite analisi e mette in evidenza elementi che vanno al di là delle tradizionali trattazioni socio-sanitarie. Ecco perché ciò che emerge dal nostro studio deve far riflettere, soprattutto in chiave Pnrr, perché è evidente che la diffusione sistematica dei *microteam*, e in quest'ottica il lavoro della Medicina Generale, può avere un impatto positivo di enorme portata sul benessere dell'economia nazionale".

## ► L'analisi

Semplificando non poco il lavoro portato a termine dall'Ufficio Studi della CGIA di Mestre, l'analisi punta ad analizzare i *microteam* della Medicina Generale così come si analizzerebbe un'azienda, guardando insomma a entrate, uscite e costi. Per farlo gli esperti hanno creato un modello macroeconomico capace, una volta inseriti tutti i dati, di restituire il valore della produzione del lavoro della medicina generale che, come detto, ammonta a 7miliardi di euro l'anno che impattano per 16,7miliardi una volta che questo sistema economico si presenta sul mercato. Generando effetti diretti (calcolati in 9,8 miliardi), indiretti (calcolati in 3,4 miliardi) e indotti (calcolati in 3,6 miliardi). Notevole anche l'impatto sui livelli delle occupazioni, non solo strettamente legati al settore medico, con l'impegno di 48mila 400 addetti (che per effetto diffusivo diventano poco meno di 69mila) e circa 186mila ore di lavoro. "In termini economici - conclude Favaretto - il nostro modello dimostra come i *microteam* arriviamo a generare un fattore di moltiplicazione di 2,3; quindi se un medico di medicina generale opera in *microteam*, la sua attività genera più del doppio del valore investito".

Al di là di quelle che possono essere le ricadute positive sul sistema salute, che ovviamente lo studio della

CGIA di Mestre non prende in considerazione, sotto il profilo strettamente economico 'spendere' nel modello del *microteam* di MG significa 'investire' e dare ossigeno all'economia.

## ► Unità assistenziali

In estrema sintesi, i *microteam* proposti da Fimmg sono da considerarsi come unità assistenziali di riferimento per il territorio in cui sono inserite, capaci di garantire la capillarità della risposta sostanziale.

"Per realizzare questo modello - sottolinea il segretario generale Fimmg **Silvestro Scotti** - serve una capacità di investimento, anche rispetto al modello del nostro Acn, che premi i risultati di salute conseguiti dal singolo. Questo deve portare a una riqualificazione dei contratti in base al raggiungimento degli obiettivi e non in base a modelli di subordinazione caratteristici di un rapporto di dipendenza. Lo studio prodotto dalla CGIA di Mestre ci conforta rispetto ad una strada sulla quale puntiamo ormai da tempo, dicendoci che anche sotto il profilo della sostenibilità economica i *microteam* sono la strada verso la quale il sistema sanitario deve muoversi".



Attraverso il presente **QR-Code** è possibile scaricare con tablet/smartphone il PDF dello studio